



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

1 gennaio 2019

Maria SS. Madre di Dio

52.ma Giornata Mondiale di Preghiera
per la Pace - Anno C

Anno 14 - Numero 8
www.luccatranoi.it

COLLETTA

*Padre buono, che in Maria,
vergine e madre, benedetta
fra tutte le donne, hai stabilito
la dimora del tuo Verbo fatto
uomo tra noi, donaci il tuo
Spirito, perché tutta la nostra
vita nel segno della tua bene-
dizione si renda disponibile
ad accogliere il tuo dono.*

CAPODANNO: IL SORRISO E LA PACE DI DIO!

Auguri! La Chiesa si unisce (un po' più sobriamente) al festeggiamento per l'anno nuovo che incomincia. Affidandosi al Signore, invociamo per ciascuno e per l'umanità il dono della pace e del sorriso di Dio.

Probabilmente molti, fra voi, hanno passato festeggiando (spero bene!) il passaggio dell'anno nuovo. Altri, come sempre, lo hanno iniziato nella solitudine e nello sconforto. Capodanno è un festeggiamento scaramantico, abitudinario, propiziatorio, che la Chiesa fa suo aggiungendovi una riflessione di fede. **Come Maria siamo chiamati a mettere in ordine le cose meditando in cuor nostro**, lasciando che la forza della Parola e lo stupore del Natale diano profondità e senso alla nostra vita. **Cosa ci auguriamo per l'anno nuovo?** Salute, pace, benessere, certo, tutte cose importanti, ma non dovute, non scontate. Ecco allora che la prima lettura ci invita a chiedere per l'anno nuovo, per ogni anno, per ogni giorno, il dono del sorriso di Dio. Aronne benedice il popolo augurando di vedere Dio che sorride ("splendere il volto"). Qualunque cosa succeda nella nostra quotidianità, se riusciremo a vedere al di là dei nostri problemi il volto sorridente di Dio, non un volto corrucciato o incomprensibile o vendicativo, potremo affrontare la vita come una benedizione. **Che Maria, attenta alla riflessione, ci aiuti ad entrare "dentro" per scoprire, meditando la Parola, che Dio sempre sorride e ci dona la pace del cuore...**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Nm 6, 22-27)

Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli

Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore

e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere

per te il suo volto

e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”.

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 66)

Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi

e ci benedica,

su di noi faccia splendere

il suo volto;

perché si conosca

sulla terra la tua via,

la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni

e si rallegriano,

perché tu giudichi i popoli

con rettitudine,

governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,

ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio

e lo temano

tutti i confini della terra.

SECONDA LETTURA (Gal 4, 4-7)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,



ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia.

VANGELO (Lc 2, 16-21)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tut-

te queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Attraverso il dosaggio delle letture bibliche si evocano in questa celebrazione temi diversi: **la «giornata della pace» e la benedizione sul nuovo anno civile** sono suggeriti dalla prima lettura, la famosa «benedizione sacerdotale» di Num 6; **la Theotocos del Concilio di Efeso, cioè Maria madre di Dio** che dà il titolo ufficiale alla liturgia odierna, è presentata nell'inciso «nato da donna» di Gal 4,4 e nella figura di Maria che «concepisce nel grembo», genera, presenta alla circoncisione Gesù e che «serba queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19); **la circoncisione di Gesù che un tempo dava il titolo liturgico alla festa è evocata dalla lettera ai Galati (4,4: «nato sotto la legge»)** e descritta da Lc 2,21; **la risposta del credente alla gioia del Natale, la cui ottava oggi si conclude, è esplicita dalla figura missionaria dei pastori che «glorificavano e lodavano Dio per tutto quello che avevano udito e visto»** (Lc 2,20); la teologia dell'incarnazione è precisata ed approfondita da Paolo che in essa vede la radice della nostra filiazione adottiva per cui possiamo dire: «Abbà, Padre!» (Gal 4,16).

In questo mosaico di temi e di suggestioni che ogni anno vengono riproposti scegliamo un dato che è presente sia in Paolo che in Luca: ***Gesù è membro di un popolo, partecipa intimamente ad una comunità umana.*** Paolo per sottolineare la vicinanza salvifica del Cristo all'uomo ne traccia una biografia essenziale marcando il fatto che Gesù è «nato sotto la legge» (Gal 4,4), è stato vincolato ad una struttura religiosa ed umana. Proprio perché egli è passato attraverso questa realtà, la legge e la società non sono più strumenti di oppressione, di limite e di prevenzione dal male ma possono divenire realtà fecondate e riscattate da Dio. **L'uomo che d'ora innanzi nascerà non sarà più soltanto figlio dell'uomo**, componente della famiglia umana e membro d'un popolo, ma diverrà, per la presenza liberatrice del Cristo-fratello, figlio adottivo di Dio, componente della famiglia dei santi e componente del popolo di Dio. Non nasce più uno schiavo ma un figlio perché l'umanità schiava del peccato e dell'ingiustizia è stata riscattata dal Cristo incarnato. Anche Luca sviluppa nella finale della pericope odierna (2,21) lo stesso tema sia pure con una fisionomia e una prospettiva differenti. La «legge» di Paolo, simbolo della condizione umana, è sostituita dalla circoncisione, simbolo dello Statuto socio-religioso del popolo ebraico. Maria e Gesù si presentano come membri di un popolo, vincolati alle prassi sociali e del culto religioso che lo contraddistinguono. Ma questa prassi, che pure aveva un suo valore significativo e profondo testimoniato dalla raffinata pagina di Gen 17 o dalla riflessione sulla «circoncisione del cuore» fatta dal Deuteronomio (10,16), acquista ora un valore assolutamente inedito. Colui che

nella sua carne virile porta il segno vivo e palpitante dell'alleanza di un popolo con Dio si chiama Gesù, «nome che era stato imposto dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre» (2,21). **Il nome per il semita è la realtà stessa della persona che lo porta:** tanti Gesù nella storia d'Israele avevano portato questo nome da Giosué in avanti, ma nessuno poteva dire di attuarne in pieno il significato etimologico, **il Signore salva**. Ora, in questa circoncisione appare il vero Salvatore che recupera a sé nell'alleanza del suo sangue quel popolo e quell'umanità a cui egli si sta vincolando attraverso il rito della circoncisione. «Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» dice l'angelo a Giuseppe (Mt 1,21). **Gesù entra nel tempio non per essere consacrato ma per consacrare, non per essere purificato ma per purificare, non per essere assorbito e dissolto dalla nostra creaturalità ma per assumere e salvare la nostra umanità così da renderci come lui figli e eredi.** Nella benedizione sacerdotale dell'AT (prima lettura) erano i sacerdoti che avevano la funzione di consacrare i membri del popolo ebraico ponendoli all'ombra della benedizione divina (Num 6,27). Ora chi ci benedice consacrandonci pienamente e facendo di noi «un regno di sacerdoti e una nazione santa» (Es 19,6) non è un sacerdote che ha bisogno di «offrire sacrifici per i propri peccati... perché è soggetto all'umana debolezza» (Ebr 7,27-28) ma è il Sacerdote perfetto, Cristo Signore, che offre se stesso entrando in comunione di vita con l'umanità.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, fa' che in questa celebrazione della divina Maternità di Maria gustiamo le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Con la forza del sacramento
che abbiamo ricevuto,
guidaci, Signore, alla vita
eterna, perché possiamo
gustare la gioia senza fine
con la sempre Vergine Maria,
che veneriamo madre del
Cristo e di tutta la Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Paolino

Dio Padre e santi (Parte 1)



Sul muro laterale della cappella a sinistra dell'altare maggiore si trova una tavola dipinta agli inizi del XVI secolo: In alto appare Dio Padre contornato da angeli. Sotto, al centro, Santa

Barbara tiene la torre dove secondo la tradizione è stata rinchiusa dal padre; alla sua sinistra S. Bartolomeo con in mano il coltello con cui viene martirizzato scuoiato vivo. A destra troviamo S. Emilio, vescovo di Cagliari ucciso dall'Imperatore Nerone, ritratto con il pastorale e la mitra vescovili.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.